

# Per due voti Bergamo promosso vicesindaco. La Montanari all' Ambiente Raggi, rimpasto ad alta tensione M5S in ordine sparso: ira di Grillo

ROMA Luca Bergamo è il nuovo vicesindaco di Roma, Pinuccia Montanari è l'assessore all' Ambiente. Ma il rimpasto ha diviso la maggioranza a 5 Stelle. Nella votazione per il vicesindaco, Mazzillo, fedelissimo dalla Raggi ma colpito dal veto di

Grillo, è stato sconfitto per soli due voti. L'ira di Grillo va in parallelo con quella della base che sta preparando un'assemblea pubblica.

Evangelisti, Piras e Rossi a pag. 7

## Il veto di Grillo su Mazzillo I consiglieri M5S si spaccano

**I VERTICI STOPPANO VIRGINIA CHE PERÒ NON CEDE SU COLOMBAN BEPPE FURIOSO: «NON CI POSSO CREDERE» I DUBBI DI CASALEGGIO**

ROMA Nella votazione per scegliere il nuovo vicesindaco un gruppo di consiglieri comunali si è ribellato al veto di Grillo. Un tempo sarebbe stato impensabile: ha sì vinto Luca Bergamo, ma il suo successo è stato ottenuto con soli due voti di vantaggio, perché un gruppo di irriducibili raggiani ha comunque sostenuto Andrea Mazzillo, fedelissimo della sindaca. Gli irriducibili sono otto. C'è un'altra chiave di lettura: su 29 consiglieri, solo 8 sono pronti a seguire la Raggi fino alla fine. Ormai il movimento è un blob di correnti e livori che la crisi di Virginia Raggi ha scatenato. E ieri alla riunione in cui si votava il vicesindaco hanno partecipato due parlamentari di area Di Maio, mentre la base è in rivolta e prepara un'assemblea pubblica a Roma.

### STANCHEZZA

Beppe è stanco, sfiduciato e arrabbiato. Le sfide quotidiane di Virginia Raggi, che non ha cambiato atteggiamento neppure dopo l'arresto di Raffaele Marra, lo stanno stremando. L'ultima provocazione è stato il rifiuto della sindaca di Roma di nominare come vice Colomban, un imprenditore preparato e soprattutto non coinvolto nelle paludi romane. Il disegno della Raggi era di mettere al posto di Daniele Frongia, un altro fedelissimo, Andrea Mazzillo, assessore al Bilancio. «Non ci posso credere» si è sfogato il capo politico, che sabato mattina avrebbe tanto voluto

fare partire il post di scomunica della Raggi, ma è stato fermato da Casaleggio e Casalino. Ieri Grillo ha fatto alcune telefonate ai consiglieri comunali romani, e ha spiegato che di nominare Mazzillo vicesindaco non se ne parlava proprio. Ha dovuto però suo malgrado accettare il contro-veto della Raggi a Colomban che si è chiamato fuori: «Sono troppo impegnato come assessore alle Partecipate». Ma Colomban ha anche aggiunto una frase sibillina: «Sto lavorando sulla riorganizzazione del Comune». Cosa significa? «Lo scoprirete presto».

### MURARO

Virginia Raggi continua a tessere abilmente la sua tela per mantenersi le mani liberissime: accetta il nome suggerito da Grillo per l'assessorato all' Ambiente, Pinuccia Montanari, e scrive la lettera di accettazione delle dimissioni di Paola Muraro (la ringrazia «per l'eccezionale lavoro svolto», eppure la Muraro è indagata e attesa da un delicato interrogatorio del pm per domani). Con la concessione su Montanari, la Raggi però incassa la soluzione «meno peggio» di Luca Bergamo come vicesindaco. Non è del Raggio magico, ma non ha certo lo spessore tale da poter controllare le azioni della Raggi.

Per questo ieri sera lo scontento dei vertici del Movimento era palpabile. Va ricordato che sugli atti firmati in questi mesi in Campidoglio Grillo ha promesso una due diligence: sarà inviato un pool di avvocati per verificare se vi siano stati delle irregolarità. Ma ci sono altre bombe pronte ad esplodere: oggi molti temono ripercussioni dall'interrogatorio di Marra e Scarpellini, domani da quello della Muraro, presto si attendono sviluppi giudiziari. Ecco

perché Grillo è sempre più nervoso e timoroso di avere sbagliato nel fidarsi di Casaleggio che non ha voluto staccare la spina alla Raggi. C'è poi il fronte caldo dei parlamentari che non considerano il caso Roma chiuso. I leader Grillo e Casaleggio approvano senza troppo entusiasmo la soluzione Bergamo, compromesso trovato durante la riunione a cui ha preso parte il deputato toscano Alfonso Bonafede, vicinissimo a Di Maio. Sui social intanto il dibattito sugli errori di valutazione di Raggi è apertissimo e le giustificazioni di Di Battista («A volte onestà e ingenuità camminano assieme») hanno fatto drizzare i capelli a molti. Commento su Facebook: «In politica l'ingenuità è colpa grave». Il senatore Morra: «Ora più di prima abbiamo necessità che persone corrette, disposte alla massima trasparenza innanzitutto su di sé». I malumori tra i parlamentari sono molteplici per l'annuncio del nuovo codice giudiziario, interpretato come salvagente garantista per Raggi. La trasparenza è il valore invocato anche dagli attivisti romani del M5S relegati a rimuginare finora solo sui social. Diversi attivisti stanno cercando un teatro di almeno 400 posti per ospitare un'assemblea romana del M5S da tenersi i primi di gennaio con la sindaca Raggi e i parlamentari romani.

Mauro Evangelisti  
Stefania Piras

© RIPRODUZIONE RISERVATA

